Orientamenti sull'ulteriore sviluppo del decentramento politico - organizzativo del partito a Roma e in Provincia

Federazione romana del PCI

592

Orientamenti sull'ulteriore sviluppo del decentramento politico - organizzativo del partito a Roma e in Provincia

1. Le motivazioni, le linee e le proposte, riguardanti il processo di adeguamento complessivo del partito ai compiti di governo e di lotta che derivano dall'attuale fase politica, sono indicate nella relazione del compagno Cervetti al C.C. Questa relazione e il documento elaborato dal Comitato regionale costituiscono la base per la discussione congressuale.

Scopo specifico di questo documento è di proporre un indirizzo per l'ulteriore decentramento della Federazione di Roma, nel quadro del più vasto tema dell'adeguamento del partito.

L'esigenza di un ulteriore decentramento della federazione ha cause di ordine generale — relative ai compiti del partito in questa fase — e particolare — derivanti da una valutazione dell'esperienza di decentramento fin qui compiuta in città e provincia attraverso i comitati di Zona.

2. La necessità di andare ad una ulteriore fase del decentramento politico-organizzativo del partito, in grado di elevarne la capacità di intervento, di assicurare una più efficace direzione politica e una più intensa vita democratica basata sempre più su una adesione consapevole del maggior numero di iscritti e militanti, s'impone proprio in rapporto alla crescita politica, elettorale ed organizzativa del partito, e in collegamento con i processi di crescita democratica della società civile, di decentramento dello Stato e di tutto il sistema delle autonomie locali, ai compiti nuovi che scaturiscono dalla attuale, difficile e complessa, situazione politica.

574

I comunisti sono chiamati a responsabilità amministrative e di governo dopo il voto del 15 giugno e del 20 giugno, che ha modificato nel profondo e ad ogni livello la collocazione tradizionale del nostro partito, in una situazione nella quale emerge una questione generale che va molto al di là di questi dati pure importanti: uscire dalla crisi del Paese, tenuto conto dei suoi caratteri di acutezza e di drammaticità in senso economico, morale, ideale è possibile oggi solo a condizione che si delinei un progetto complessivo di sviluppo della società, il che comporta l'affermazione di nuovi e fondamentali valori.

E' su questo terreno che oggi il Partito deve impegnarsi ad elevare la sua capacità di elaborazione, di proposta e di intervento di massa, ed è in questo senso che deve intendersi il carattere di « lotta » e insieme di « governo » del PCI.

L'ulteriore decentramento della nostra organizzazione, in questo quadro, è uno dei mezzi attraverso i quali si deve tendere al rafforzamento e all'estensione del rapporto con le masse e con l'insieme del tessuto democratico e civile, all'elevamento del dibattito politico e ideale e alla espansione della democrazia interna.

Le caratteristiche peculiari del PCI e l'originalità della sua linea e strategia politica sono tali che il Partito non prefigura l'assetto della società e dello Stato, ma si colloca nel quadro di contributi diversi e molteplici che devono concorrere alla costruzione di un nuovo assetto dello Stato e della società. Il Partito non può identificarsi e annullarsi nelle istituzioni e nei diversi momenti della società, ma ad essi deve raccordarsi in un rapporto dialettico e di autonomia politica.

3. L'esperienza di decentramento compiuta nella Federazione di Roma attraverso i Comitati di Zona è stata una delle più ricche e significative tra quelle realizzate in generale dal Partito in questi anni.

575

I Comitati di Zona hanno svolto una funzione decisiva nel processo di crescita del Partito, nella città e nella provincia, sul terreno dell'elaborazione e dell'iniziativa politica, dell'orientamento, e anche della formazione dei quadri. Tuttavia, in particolare nella fase che è seguita al 20 giugno, per ragioni anche riconducibili al fatto che una leva di quadri politici impegnati nel lavoro di direzione delle Zone è stata chiamata a nuovi compiti di responsabilità nelle istituzioni, segni di difficoltà e di impaccio si sono mostrati nel rapporto delle Zone con le sezioni e nella loro partecipazione alle scelte complessive della Federazione. Si è venuta in tal modo indebolendo la funzione di direzione politica delle Zone che, al contrario, doveva essere arricchita e qualificata.

Molto spesso i CC.DD. di zona hanno visto ridurre il proprio ruolo ad una sorta di filtro nel rapporto sezione federazione.

4. Il processo di ulteriore decentramento del Partito deve avere di mira il rafforzamento delle sezioni, la qualificazione della loro attività politica e di massa.

La sezione resta il punto decisivo di raccordo tra il Partito e le masse .

Un primo obiettivo da realizzare è quello di dividere alcune grandi sezioni (vedi allegato n. 1), vincendo le resistenze che a questo riguardo si manifestano. Si tratta, inoltre. di valorizzare l'assemblea degli iscritti, di costituire, coinvolgendo il maggior numero di compagni, gruppi di lavoro per problemi di eleggere organismi dirigenti snelli, capaci di prendere le decisioni con la necessaria rapidità e di attuarle tempestivamente. Nelle segreterie di sezione occorre avere dappertutto responsabili di alcuni settori di lavoro decisivi, in particolare del lavoro femminile e della scuola. E' anche necessario considerare le cellule in un rapporto di maggior autonomia con la sezione, puntando ad un loro reale funzionamento.

576

5. Lo sviluppo del processo di decentramento deve intendersi, prima di tutto, come potenziamento e qualificazione dei Comitati di Zona su una duplice linea: funzione di stimolo e di contributo nei confronti della sezione; concorso e partecipazione alla direzione politica complessiva della Federazione.

Attorno a questa duplice linea va sottolineata la funzione di direzione politica e di intervento, di elaborazione e di decisione, di formazione dei quadri che compete ai Comitati di Zona nell'ambito dell'unitarietà di direzione e della politica seguita dalla Federazione. Va sottolineato che l'attività dei Comitati di Zona non deve tendere a sovrapporsi alle sezioni, ma invece a stimolare l'impegno e a qualificarne il lavoro. Per altro verso è chiaro che il processo di ulteriore decentramento comporta una qualificazione della direzione politica della Federazione e del suo apparato. Ai Comitati di Zona occorre fornire sedi, strutture e mezzi adeguati ai loro compiti e funzioni. Sarà anche necessario programmare nuove sedi per le sezioni in città e in provincia, arrivare alla formulazione di un vero e proprio piano pluriennale secondo precise priorità.

6. Punto di riferimento importante per lo sviluppo del decentramento è costituito dal nuovo assetto istituzionale (Circoscrizioni, comprensori, ULSSS, Distretti Scolastici, ecc.).

Tenuto conto però che questo nuovo assetto istituzionale è un processo ancora da non considerarsi in tutti i suoi aspetti compiuto e che su di esso è aperto un dibattito, non si pone oggi il problema di andare a Comitati di Zona che corrispondano ad ogni singola circoscrizione (per quanto riguarda Roma) o comprensorio (per quanto riguarda la Provincia).

A questo proposito occorre considerare la profonda diversità tra la città di Roma, dove i DS e le ULSSS coincidono con il territorio della Circoscrizione ,e la Provincia, dove essi sono sottomultipli del Comprensorio. Occorre dunque andare a soluzioni che tengano conto di questa diversità e che corrispondano ai processi reali verificatisi nel Partito.

577

7. Il decentramento deve significare un momento specifico di rapporto con il territorio della Circoscrizione non fondato sul gruppo consiliare e l'Assemblea elettiva, ma sulla sezione in un collegamento corretto di autonomia con essi. E' necessario riaffermare — pur nella autonomia di funzioni e di iniziativa — il ruolo di direzione che attribuiamo al Partito e ai suoi organi rispetto ai Gruppi che il Partito rappresentano nelle Assemblee elettive.

Il decentramento deve dunque muoversi nella direzione del coordinamento delle attività complessive della Sezione nel territorio della Circoscrizione nell'ambito della politica del Comitato di Zona.

Si deve far perno essenzialmente sui segretari di Sezione per la formazione del Comitato di coordinamento (più il capogruppo consiliare soltanto) evitando la creazione di « comitati » e « sottocomitati » che appesantirebbero il lavoro della sezione e renderebbero più faticoso il coordinamento. La funzione del coordinatore dovrebbe essere svolta — laddove è possibile e in particolare in Circoscrizioni con un numero ristretto di sezioni — da un segretario di sezione, il quale deve acquisire un ruolo sempre meno interno ed una consapevolezza politica più complessiva dell'attività del Partito e dei compiti — anche specialistici — che stanno di fronte ad esso.

8. I comitati di zona subiscono in tal modo una sensibile modifica nella loro articolazione. Essi dovrebbero essere formati tenendo conto di tutte le espressioni — « interne » ed « esterne » al partito — presenti nella determinata realtà politica, sociale e civile della zona, e dei necessari raccordi con le assemblee elettive comunale, provinciale e regionale.

All'interno dei comitati di zona dovrebbe affiancarsi alla segreteria di zona — composta dai compagni responsabili dei principali settori (o commissioni) di lavoro — un Esecutivo di zona composto dalla Segreteria di zona più i coordinatori di

578

Circoscrizione, in modo da stabilire un immediato e diretto rapporto con le sezioni.

9. In provincia, tenuto conto che i comprensori sono da costituire, è implicito un intervento delle forze politiche e sociali e perciò del nostro partito teso ad accelerarne la costituzione reale su una linea che è di movimento e tale deve rispecchiarsi nella articolazione delle strutture di partito.

Si dovrebbe andare ad un coordinamento per strutture di mandamento aderente al territorio dei Distretti Scolastici e delle ULSSS e comprendenti i Comitati Cittadini.

Entrambi — Mandamenti e Comitati cittadini — devono avere anche qui caratteristiche complessive di coordinamento politico. Anche per la formazione dei comitati di zona (i cui confini restano inalterati, salvo qualche piccolo aggiustamento) delle Segreterie e dell'Esecutivo di zona deve seguirsi schema analogo alla città.

Occorre inoltre considerare la presenza di comuni di altre province presenti nel territorio che richiederà un coordinamento interprovinciale.

E' necessario, infine, che il Comitato provinciale sia messo in grado di rafforzare ed elevare i suoi compiti di coordinamento facendo pesare maggiormente la provincia nella politica complessiva della Federazione.

10. Si avverte la necessità di un rapporto più frequente tra organismi dirigenti della Federazione e Segretari di Sezione. Occorrerà a questo fine prevedere con una certa periodicità Assemblee generali dei Segretari di Sezione della città (in provincia il problema si pone in termini diversi) nelle quali vengano esposte indicazioni politiche e di lavoro. Assemblee dei

579

segretari di sezione dovranno essere convocate nelle singole zone — come si è fatto in questa fase — in modo che ci sia invece la possibilità di un dibattito e di un confronto più approfondito e ravvicinato con le sezioni. Importante diviene un rapporto più organico e costante tra Segreteria della Federazione e Segretari o Segreterie delle Zone. Un modo per assicurare una maggiore circolazione delle idee e una univocità di indirizzi tra sezioni, comitati di zona e federazione può essere la formazione di commissioni di lavoro omogenee per temi e per composizione ai diversi livelli (sezione, zona, federazione).

11. Un aspetto del decentramento riguarda la costituzione di più sezioni all'interno delle grandi categorie. Nei luoghi di lavoro e in particolare nelle fabbriche vanno compiute scelte precise che marchino il ruolo del Partito, accrescano la qualità della sua presenza evitando chiusure corporative e aziendalistiche ovvero l'attenuazione di un rapporto essenziale con il territorio e la realtà economico-sociale e produttiva esterna al singolo luogo di lavoro.

12. Si propone di decentrare le organizzazioni di Partito dell'ATAC, FF.SS., statali, PP.TT. comunali, e di andare per queste categorie alla costituzione di più sezioni collegandole direttamente ai rispettivi comitati di zona, secondo lo schema allegato (vedi allegato n. 2).

Si propone inoltre di trasformare in sezione la cellula dei dipendenti regionali. Per quanto riguarda il Poligrafico, la Sip, l'Enel, l'Acea, l'Alitalia, la Romana Gas, è da discutere se le attuali cellule debbono trasformarsi in sezioni. Resta comunque inteso che le cellule di categoria sono collegate alle rispettive sezioni territoriali. Nelle grandi categorie, nelle quali si costituiscono più sezioni, si formano comitati politici di coordinamento per la politica aziendale, i quali fanno capo alla Sezione Lavoro della Federazione.

13. Al fine di rafforzare la presenza organizzata dei comunisti nelle fabbriche, e di dare un adeguato peso alla presenza della classe operaia nell'insieme del lavoro del Partito, si propone la costituzione di sezioni nelle seguenti fabbriche: FATME, AUTOVOX, SELENIA/ELETTRONICA, PIRELLI, SNIA, ITALTRAFO. Una sezione si propone di costituire nel Porto di Civitavecchia che raggruppi tutte le categorie. Sezioni che raggruppino operai di più fabbriche si possono formare in località dove sono concentrati diversi nuclei operai. La costituzione delle sezioni di fabbrica e operaie deve essere il risultato di un forte impegno politico congiunto tra Federazione, Comitati di Zona e sezioni territoriali.

14. Per tutti i problemi connessi allo sviluppo del Partito, le sezioni di categoria e quelle di fabbrica e aziendali, fanno capo alla sezione di organizzazione della Federazione.

581

ALLEGATO N. 1

(Sezioni per le quali si propone la divisione)

Sezioni	Iscritti
TRASTEVERE	547
NOMENTANO	560
LUDOVISI	538
SAN LORENZO	946
MARIO ALICATA	590
PIETRALATA	680
CENTOCELLE	605
APPIO NUOVO	560
CINECITTA'	638
TUSCOLANA	627
GARBATELLA	690
OSTIENSE	953
MONTEVERDE NUOVO	580
MAZZINI	567
PONTE MILVIO	536
ALBANO	530
GENZANO	1.229
VELLETRI	1.013
POMEZIA	511
CIVITAVECCHIA « D'Onofrio »	600

ALLEGATO N. 2

(Sezioni aziendali per le quali si propone il decentramento)

FERROVIERI

Smistamento - Zona Est Salaria e Tiburtina

Op. Smistamento	25
M.G. App.	2
PdM Smistamento	86
PdV Smistamento	3
S.R. Smistamento	16
Staz. Roma - Tib.	26
P.V. Roma - Tib.	28
Staz. Roma - Smist.	81
	267

S. Lorenzo - Zona Est

INT	48
P. Maggiore	18
PdM San Lorenzo	86
Staz. Scalo S. Lorenzo	3
Op. S. Lorenzo	126
	281

Prenestina - Zona Sud

Off. Idrotermica	4
Staz. Tuscolana	3
S.R. Verifica Prenest.	20
Cantiere IE Prenest.	9
App. Parco Prenest.	24
CEU	8
Staz. Roma Prenest.	5
	73

Roma Termini - Zona Centro

IE Termini	8
Verifica R.T.	19
PdV Termini	46
Staz. Roma Termini	69
Uffici divisione e comp.	34
App. Roma Termini	10
App. Roma Termini Oca	18
	204

Direzione generale - Zona Est

Direz. generale	75

Trastevere

Ist. Sperimentale - Zona Centro Ostiense

Lavori Magliana	12
PdM Trastevere	14
Ist. Sperimentale	23
Staz. Roma Trastevere	4
	53

ATAC

ATAC - Zona Sud

Tor Sapienza	158
Prenestina	233
Porta Maggiore	84
Tuscolana	155
Tor Vergata	102
	732

ATAC - Zona Est

Lega Lombarda	88
Monte Sacro	60
Portonaccio	150
Vie e Lavori	70
Impiegati	16
Controllori	19
	403

583

ATAC - Zona Nord

Trionfale	127
Vittoria	120
	247

ATAC - Zona Ovest

S. Paolo	115
Ostia	70
Trastevere	144
	329

STATALI

Sezione Statali - Zona Ovest

Ist. di Previdenza	5
Manifattura tabacchi	61
Marina Mercantile	15
Sanità	9
Comm. Estero	11
Aviaz. civile	6
	107

Sezione Statali - Zona Centro

Zecca	23
Istat (V. Balbo)	47
Interni	31
P.I.	42
Pesenti	22
Catasto	16
Direz. Gen. Tabacchi	14
Grazia e Giustizia	—
	195

Sezione Statali - Zona Est

ISTAT (V.le Liegi)	18
Agricoltura	9
Ind. e Comm.	13
Lavori Pubblici	11
Lavoro	19
Mot. Civile	20
Pensioni di guerra	19
	109

POSTELEGRAFONICI

Sezione PP.TT. - Eur

Asst	30
Ragioneria	18
Ministero	44
Via Caffaro	3
Roma Radio	3
Eur princip.	36
Fiumicino	32

P. Gaetani	8
Ostia	1
	175

Sezione PP.TT. - Centro

P. Dante	8
Roma AD	28
Ferrovia	36
Telegrafo	16
Roma Centro	26
Moretto	10
Direz. Prov.	2
	136

Rimangono fuori le seguenti cellule:

Ostiense	9
Appio	20
Monte Sacro	4
P. Domicilio	22
Aurelio	6
Cartavalori	4
Nomentano	12
Prati	3
Torpignattara	9
P. Corese	1
ULA	1

ASSR